



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto **ANDREA TREU** nato a **VICENZA** prov. **VI** il **19/04/1957** e residente in **VIA GIOBERTI N. 45** nel Comune di **VICENZA** prov. **VI** CAP **36100** tel. **0444/341239** fax **0444/341239** email **andreatreu@ripaengineering.it** in qualità di **PROFESSIONISTA INCARICATO** del progetto denominato **REALIZZAZIONE DEL NUOVO FORNO PER LA COTTURA DEL CALCARE PER LA DITTA CALCE BARATTONI SPA**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° **1400** del **29 AGOSTO 2017** al punto 23 **PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI SIA DIMOSTRATO TRAMITE APPOSITA RELAZIONE TECNICA CHE NON RISULTANO POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI NEGATIVI SUI SITI DELLE RETE NATURA 2000.**

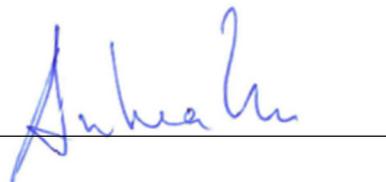
Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

**RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI AVVIO DELLA
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

DATA

17/06/2022

II DICHIARANTE



4cf6f659



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

II DICHIARANTE

17/06/2022



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:

con sede in

Via n., CAP

Il Responsabile del trattamento è:

con sede in.....

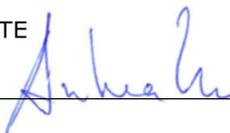
Via n., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

II DICHIARANTE

17/06/2022



4cf6f659





*COMUNE DI SCHIO
PROVINCIA DI VICENZA*



*NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE CALCE
DITTA CALCE BARATTONI s.p.a.*

VIA LAGO DI ALLEGHE 45 SCHIO (VI)

A.I.A n. 03/2022

TITOLO ELABORATO:

*RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI
AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA*

COMMITTENTE:

CALCE BARATTONI S.p.A.

Via Lago di Alleghe, 45 - 36015 Schio (VI)

Tel. 0445 575130 - Fax 0445 575287

DATA:

Giugno 2022

GRUPPO DI LAVORO:

RiPA Engineering s.r.l.

piazza del Comune, 14
36051 CREAZZO (VI)
tel. 0444/341239 - fax 0444/340932
email: rpaeng@tin.it

Dott.

Andrea TREU

Dott.ssa

Chiara TREU

Dott.

Michele VINCENZI



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA
TREU**
n° 1517

**RELAZIONE ALLEGATA ALLA
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI AVVIO
DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
2.1. Localizzazione	3
2.1. Descrizione del Progetto	5
2.2. Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione	5
2.2.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza.....	5
2.2.2. Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.....	12
2.2.2.1 Valutazione di Incidenza Ambientale del PATI	15
2.2.3. Piano degli Interventi del Comune di Schio	15
3. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE.....	17
4. SITI NATURA 2000 PIÙ PROSSIMI ALL'AREA DI INTERVENTO	20
4.1. SIC/ZPS IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine”	
22	
4.1.1. Rapporto dell'intervento con il Sito.....	28
5. CONCLUSIONI.....	29

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta la relazione di accompagnamento alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, riguardante l'impianto della ditta Calce Barattoni, situato nella zona industriale del Comune di Schio (VI).

Gli interventi discendenti dall'impianto citato non provocano effetti a carico di nessun habitat e specie di cui alle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE e non cambiano l'idoneità ambientale dei luoghi interessati, per cui sussistono le condizioni previste dal punto 23 del paragrafo 2.2 della D.G.R. 1400/2017, che riporta quanto segue:

“Conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria, oltre che nei casi per i quali ricorrono le seguenti condizioni:

23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.”

Il punto 2.2 del DGR sopra citato indica che, oltre alla dichiarazione di non assoggettabilità a VIncA di cui all'Allegato E, è necessario presentare una relazione tecnica, finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che l'intervento proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

La relazione tecnica deve contenere:

1. sintetica descrizione del piano, progetto o intervento;
2. localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati;
3. verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata;
4. sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi di cui al precedente punto 3.

2.1. Descrizione del Progetto

La ditta Calce Barattoni S.p.A del Gruppo Fassa nell'ultimo biennio ha avuto una significativa crescita della domanda di calce che ha portato ad un aumento della produzione rispetto agli anni precedenti.

A seguito dell'andamento del mercato, a partire dal biennio 2022-2023 la ditta prevede un'ulteriore crescita della domanda, da cui la necessità di integrare con un secondo forno CIM l'attuale capacità produttiva.

Tale intervento è finalizzato ad incrementare la capacità produttiva dello stabilimento dalle attuali 350 ton/giorno a 700 ton/giorno di calce, con incremento dei quantitativi di rifiuti legnosi in ingresso in stabilimento ed al successivo Recupero in R5 da 28.000 a 56.000 ton/anno.

La ditta intende pertanto realizzare nuovi silos per l'attività di stoccaggio dell'EoW, S5 e S6, degli intermedi, S13, S14, S15, S16, S17, S18, S19 e S20 e dei prodotti finiti, S21, S22, S23, S24, S25, S26, S27 e S28.

L'intervento comprende anche l'installazione di un nuovo impianto di lavaggio del calcare a servizio del secondo forno CIM.

2.2. Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione

2.2.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), previsto della L.R. 11/2004, è stato approvato dalla Provincia di Vicenza con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 708 del 2 maggio 2012.

Obiettivo del piano è definire le strategie per lo sviluppo territoriale, tutelare i molteplici interessi della comunità e individuare le linee di azione possibili che costituiscono il riferimento per la pianificazione comunale.

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati: Relazione Tecnica e allegati, Norme Tecniche e allegati, Elaborati grafici (16 Tavole).

Dall'esame delle Tavole del Piano emergono le seguenti considerazioni:

Tavola 1.1.a - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. L'area di progetto non è interessata dalla presenza di vincoli. Le aree di tutela più prossime all'impianto si trovano ad est e sono una zona di interesse archeologico e il torrente Timonchio, entrambe a più di 1 km dall'area di progetto.

L'Art. 34 specifica che le indicazioni cartografiche del PTCP sono ricognitive e si demanda ai Comuni di individuare in sede di pianificazione l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio.

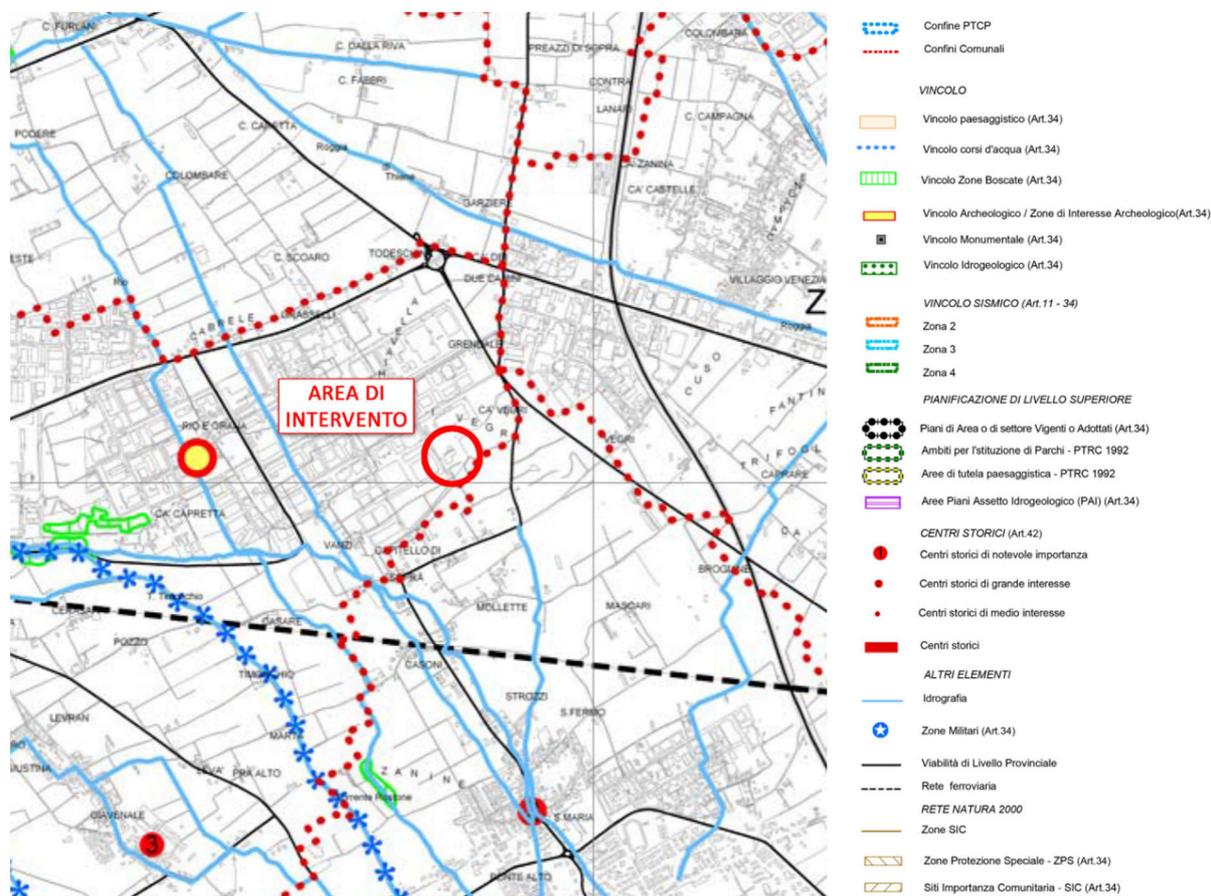


Figura 5: Estratto della Tavola 1.1.a - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PTCP

Tavola 1.2.a - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. L'area di progetto non rientra in alcun contesto vincolato.

Tavola 2.1.a - Carta della Fragilità, definita in base alla pericolosità idraulica e geologica ed al rischio idraulico. L'area di progetto rientra in una zona a rischio idraulico di livello R1 (rischio moderato) ed è parzialmente interessata dal passaggio della linea elettrica con voltaggio da 50 a 133 Kw.

A poco più di 200 m dall'area, verso sud-est, la Tavola segnala un'area di cava attiva e una di cava estinta, parzialmente occupata da una discarica. Verso nord-ovest, a 300 m, è invece presente una zona a rischio idraulico R3 con un'area di discarica.

Calce Barattoni s.p.a.
Impianto di produzione calce

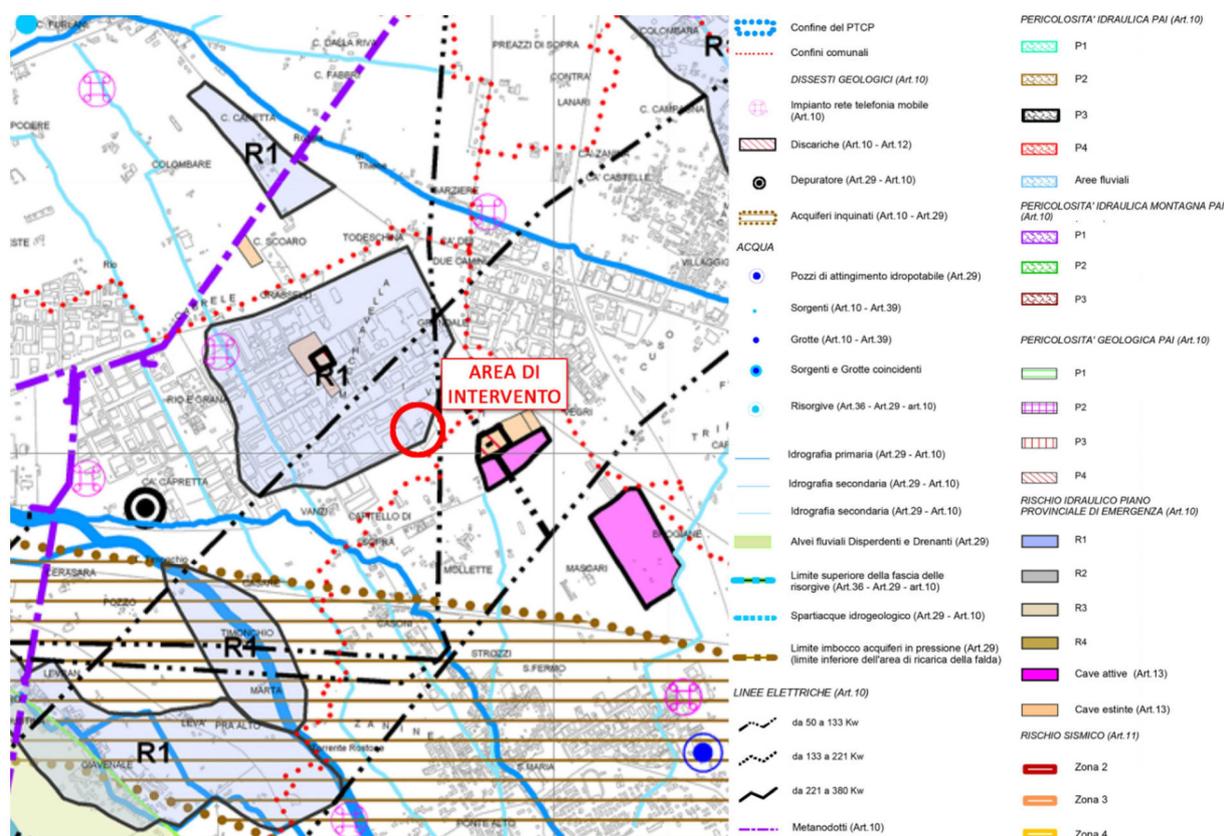


Figura 6: Estratto della Tavola 2.1.a – Carta della Fragilità del PTCP

Tavola 2.2 - Carta geolitologica. L'area di progetto è costituita da un terreno composto da depositi alluvionali, in particolare da "materiali granulari più o meno addensati dei terrazzi fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa o sabbiosa".

Tavola 2.3 - Carta Idrogeologica. L'area di progetto è situata a circa 1,8 km di distanza dalle più prossime aree di cattura dei pozzi, una è situata a sud, nel Comune di Marano Vicentino, mentre l'altra è a nord, verso Santorso.

Calce Barattoni s.p.a.
Impianto di produzione calce

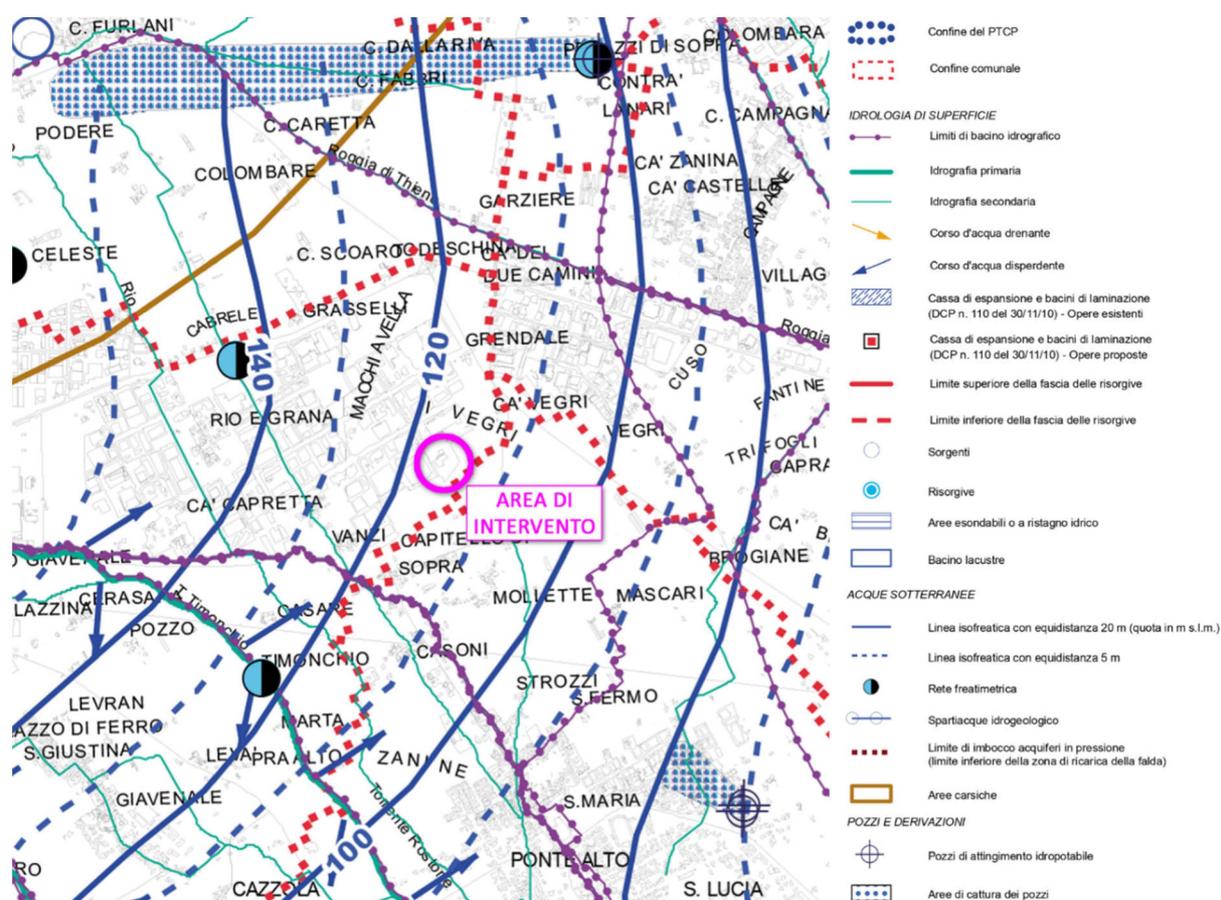


Figura 7: Estratto della tavola 2.3 – Carta Idrogeologica del PTCP

Tavola 2.4 - Carta Geomorfologica. L'area di progetto non presenta alcuna forma geomorfologica di rilievo. La Tavola segnala, come la precedente Tavola 2.1.a, la presenza di una cava attiva e di una cava non attiva parzialmente occupata da una discarica a sud-est e di una cava non attiva occupata da una discarica a nord-ovest.

Tavola 2.5 - Carta del Rischio Idraulico. L'area d'intervento, come indicato nella Tavola 2.1.a, ricade in una zona a rischio idraulico moderato di livello R1.

Tavola 3.1.a - Carta del Sistema Ambientale. L'area d'intervento è classificata come "Area di agricoltura mista a naturalità diffusa". In concomitanza del torrente Timonchio è segnalato un corridoio ecologico.

Calce Barattoni s.p.a.
Impianto di produzione calce

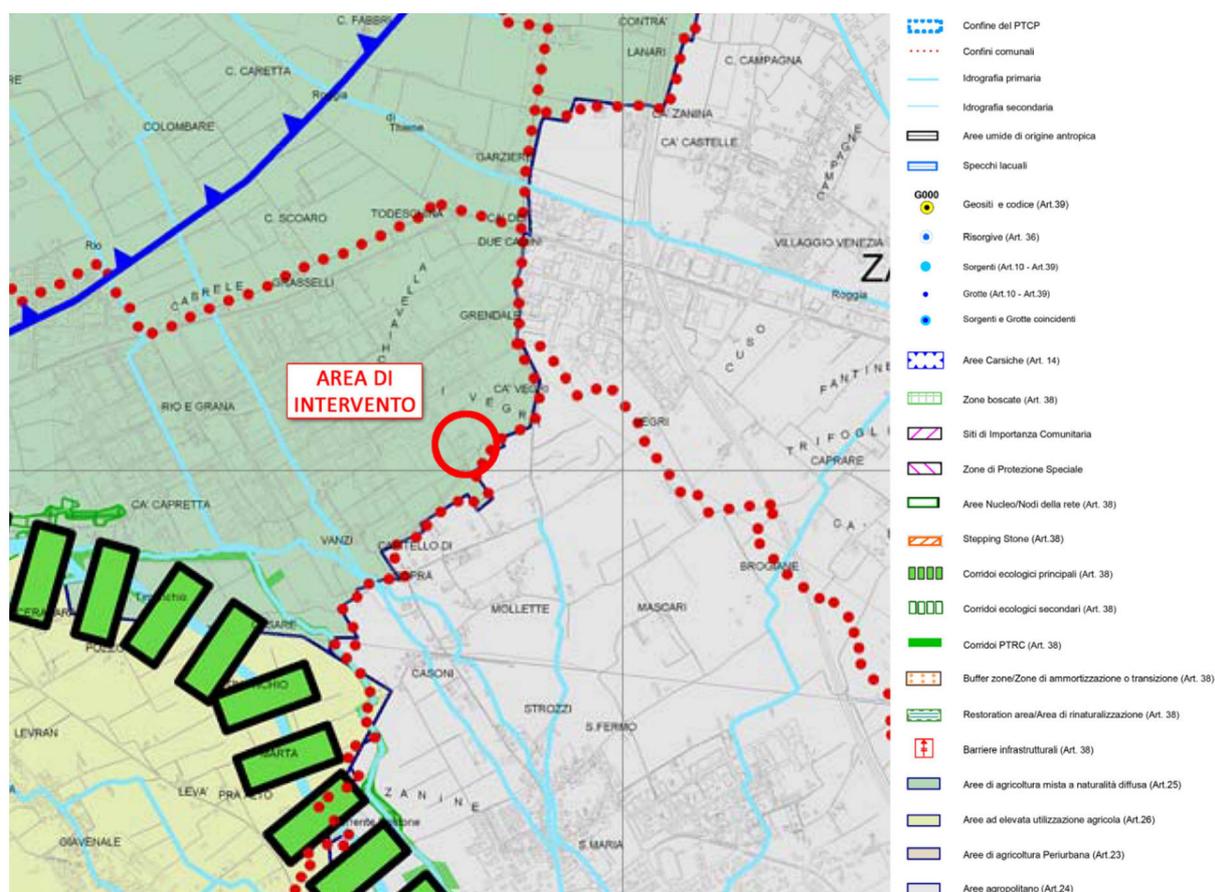


Figura 8: Estratto della Tavola 3.1.a - Carta del Sistema Ambientale del PTCP

Tavola 4.1.a - Sistema Insediativo-Infrastrutturale. L'area di progetto viene segnalata come area produttiva ampliabile e appartiene ad una piattaforma produttiva regionale complessa in un territorio geograficamente strutturato rientrante nella Policittà dell'Alto Vicentino. Al confine sud dell'impianto la Tavola segnala una viabilità di progetto di secondo livello.

Calce Barattoni s.p.a.
Impianto di produzione calce

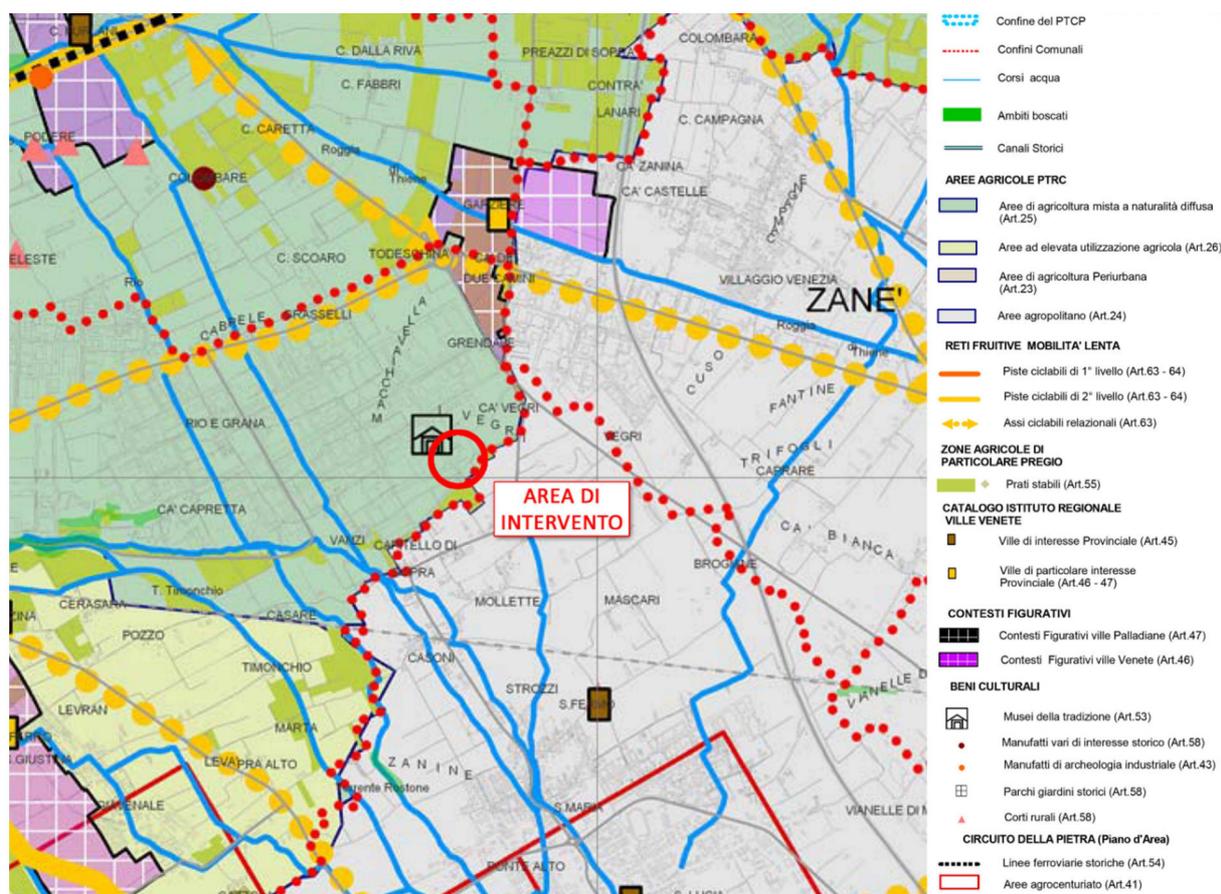


Figura 10: Estratto della Tavola 5.1.a - Carta del Sistema Paesaggio del PTCP

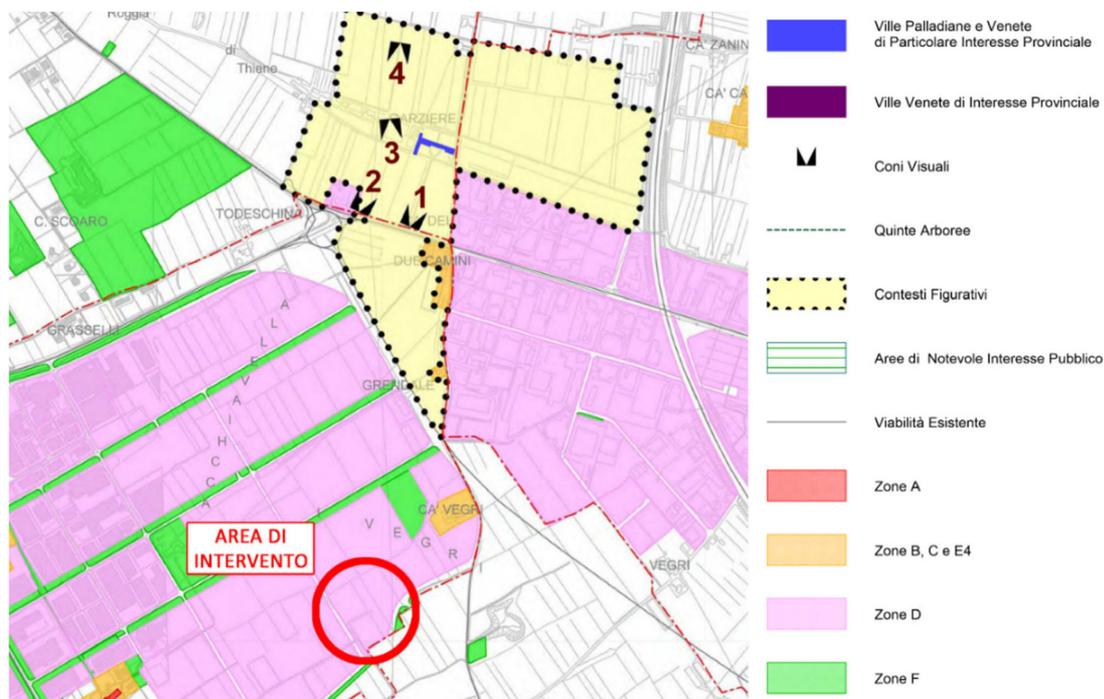


Figura 11: Estratto dell'Allegato A delle Norme Tecniche del PTCP

2.2.2. Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) del Comune di Schio-Valdagno è stato approvato con Conferenza dei Servizi n. 2948 del 18/01/2016.

Il PATI è *“lo strumento di pianificazione che delinea e coordina le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio dei Comuni di Valdagno e Schio, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi dalla pianificazione territoriale sovraordinata e dalle esigenze della comunità locale”*.

Un estratto degli elaborati grafici relativo all'area in esame viene riportato nelle pagine che seguono. Da una loro attenta analisi, si possono trarre le seguenti considerazioni:

Tavola 1: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale. L'area di progetto risulta parzialmente interessata dal passaggio di un elettrodotto e confina con l'infrastruttura stradale Via Lago di Alleghe, inoltre rientra nel vincolo sismico O.P.C.M. Zona 2 (a seguito dell'entrata in vigore della DGRV n.244/2021 che ha riclassificato il territorio veneto) e nella fascia di rispetto dell'Osservatorio Astronomico non professionale di Schio.

La Tavola evidenzia la presenza, verso nord-ovest, di due aree soggette ad una procedura di bonifica, oltre che di un'area a rischio archeologico centrata sul Campo Romano, area a vincolo paesaggistico per interesse archeologico.

All'interno dell'area a rischio archeologico sono presenti anche due impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico.

Verso sud-ovest viene invece segnalata l'idrografia territoriale con le relative fasce di rispetto e di vincolo.

Infine, la Tavola evidenzia la presenza, verso ovest, del Termovalorizzatore di Alto Vicentino Ambiente e della relativa fascia di pertinenza.

Calce Barattoni s.p.a.
Impianto di produzione calce

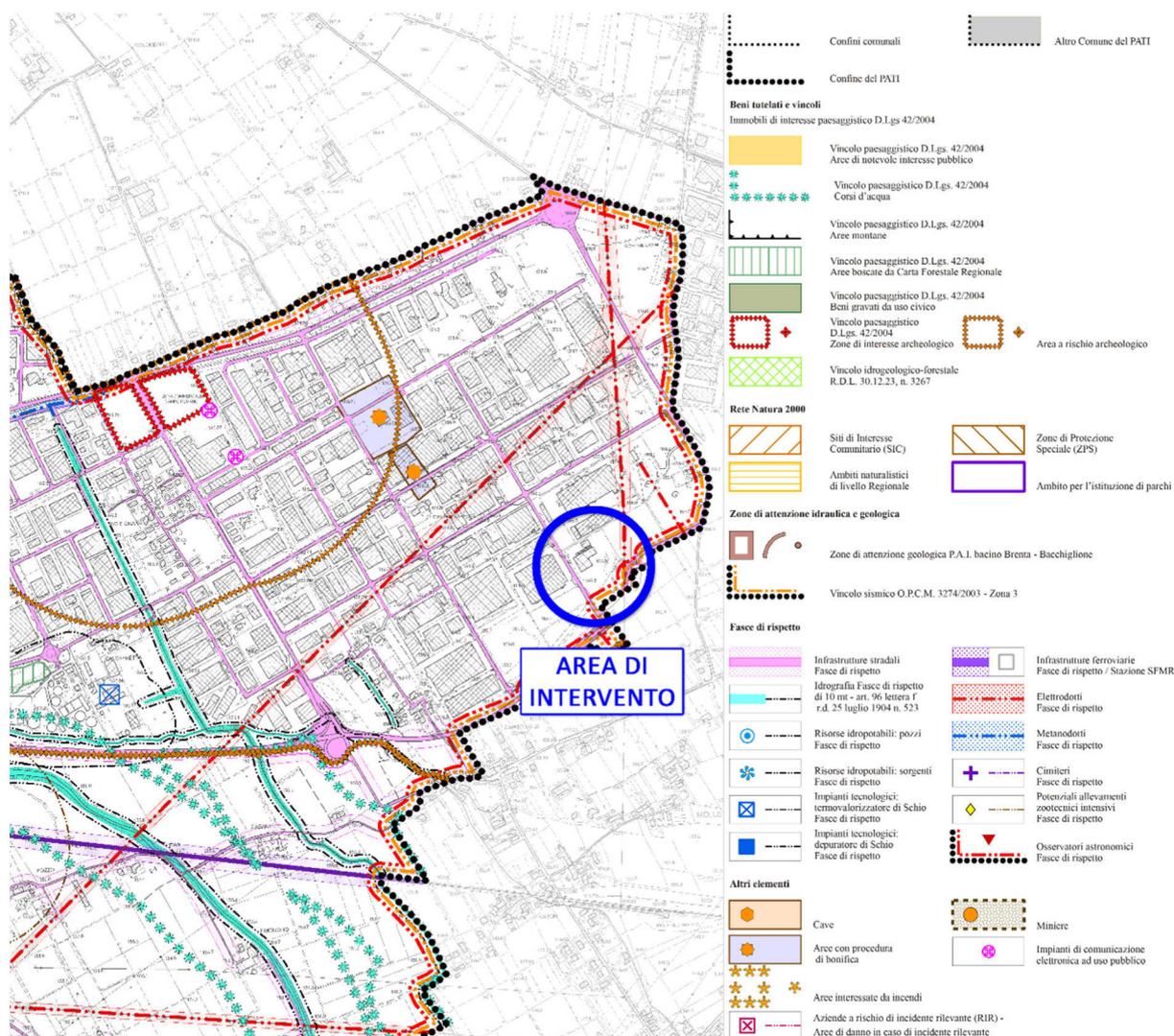


Figura 12: Estratto Tavola 1.1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale del PATI

Tavola 2: Carta delle Invarianti. Nell'area oggetto di intervento non sono presenti invarianti. Le invarianti più prossime all'area di progetto sono, verso nord, il contesto figurativo della Villa Thiene-Leder e, verso sud-ovest, le Centraline idroelettriche rogge del patrimonio industriale storico e i Complessi, edifici e manufatti di valore storico e testimoniale.

Tavola 3: Carta delle Fragilità. L'area di progetto appartiene alla zona di ricarica della falda; inoltre, parte dell'area viene segnalata come zona esondabile e a ristagno idrico, pertanto idonea a condizione, mentre la restante parte dell'area è classificata come idonea.

Verso sud-ovest viene nuovamente segnalata la rete idrografica con le relative fasce di tutela fluviale.

Tavola 4: Carta delle Trasformabilità. L'area di progetto è inserita in un ambito di urbanizzazione consolidata del paesaggio produttivo (ATO 2) e confina a sud con un'infrastruttura esistente di maggior rilevanza, identificabile con Via Maestri del Lavoro.

Sia a nord che a ovest la Tavola segnala la presenza di Servizi di interesse comune di maggior rilevanza.

Sempre a nord viene indicato il contesto figurativo della Villa Thiene-Leder con due interventi di urbanizzazione produttiva programmata.

La Tavola evidenzia verso sud-ovest un ambito di urbanizzazione consolidata con tanto di area verde da strutturare, pista ciclabile e intervento di urbanizzazione residenziale programmato, oltre al Parco agricolo di Schio, segnalato come area prevalentemente agricola.

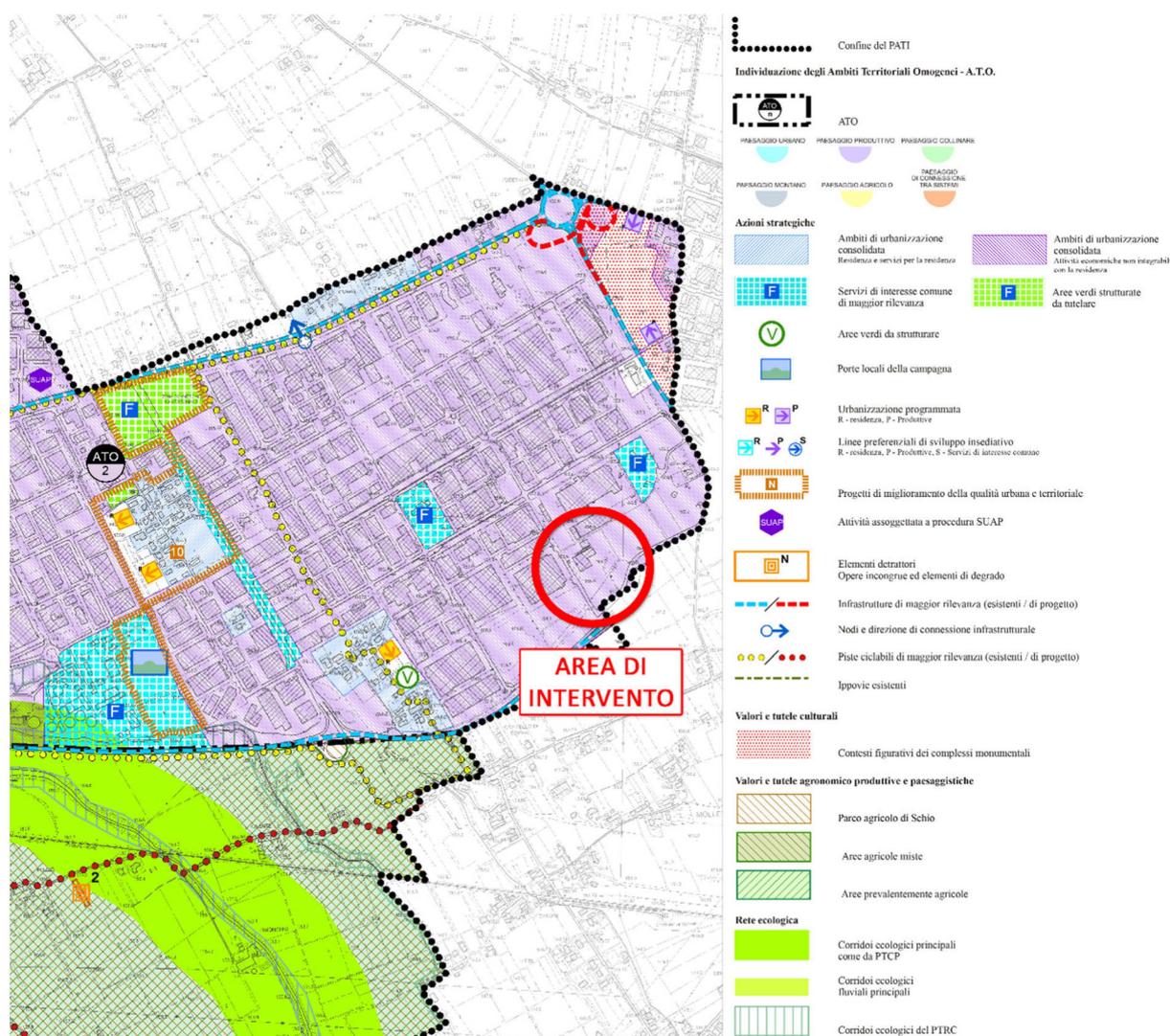


Figura 13: Estratto Tavola 4.1b Carta delle Trasformabilità del PATI

Per ciascun Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) individuato nell'elaborato 4, il PATI ha individuato i corrispondenti obiettivi di tutela, di riqualificazione e di valorizzazione ed ha stabilito, inoltre, le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, per la riqualificazione e riconversione, le invariabili e fragilità, i parametri teorici

di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi ed i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili (Art. 27).

2.2.2.1 Valutazione di Incidenza Ambientale del PATI

La Valutazione di Incidenza Ambientale del PATI dei Comuni di Schio e Valdagno è stata approvata con Conferenza di Servizi Decisoria l'8 gennaio 2016.

La V.Inc.A. è stata redatta in accordo con i contenuti della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2299 del 9 dicembre 2014, per valutare le possibili incidenze significative negative sui siti SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" e SIC IT3220008 "Buso della Rana" derivanti dall'attuazione del PATI.

Al fine di valutare la significatività degli effetti di ciascuna di queste azioni gli estensori della V.Inc.A. hanno adottato un processo logico articolato nei seguenti passaggi:

- localizzazione sul territorio delle azioni strategiche in rapporto ai siti della Rete Natura 2000;
- individuazione di un'area di influenza degli interventi (*buffer zone*);
- identificazione degli ambiti dei siti Natura 2000 potenzialmente coinvolti;
- definizione delle incidenze in considerazione delle tipologie di intervento previste.

La Valutazione di Incidenza si conclude con l'affermazione che non si sono evidenziati "effetti significativamente negativi sugli habitat, habitat di specie e specie dei siti della Rete Natura 2000 IT3210040 e IT3220008" derivanti dalle azioni proposte dal PATI.

In particolare, la localizzazione degli interventi previsti dal PATI ha permesso di escludere l'insorgere di interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti della Rete Natura 2000.

In conclusione, l'esito della V.Inc.A. esclude che le azioni previste dal PATI siano fonte di incidenze significative negative sui siti individuati della Rete Natura 2000.

2.2.3. Piano degli Interventi del Comune di Schio

Il PI è "lo strumento operativo che deve rapportarsi con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali".

L'ultimo aggiornamento del Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Schio è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 25/03/2019.

Secondo la tavola 1a.2 "Zonizzazione e Vincoli" l'area di progetto rientra nella fascia di rispetto dell'osservatorio astronomico di Schio, si colloca nella zona territoriale produttiva D1 ed è parzialmente attraversata da un elettrodotto.

Verso nord sono presenti una zona destinata a servizi di interesse comune, un'area definita come zona residenziale C1 e due zone identificate come sottozona E3 (aree collinari e di pianura prive di interesse paesaggistico con scarsa diffusione dell'imprenditorialità agraria), in una è segnalata la presenza di un allevamento, mentre l'altra è individuata come contesto figurativo.

In concomitanza del tratto stradale di Via dell'Autostrada la tavola segnala un'area destinata a dotazioni ecologiche-ambientali.

Verso nord-ovest è presente un'altra area per i servizi di interesse comune.

A sud vengono infine segnalate un'area destinata alla viabilità programmata e un'area appartenente alla sottozona E2/b (aree di pianura e di bassa collina con discreta o elevata diffusione dell'imprenditorialità agraria e con elementi di interesse paesaggistico). All'interno di quest'ultima è segnalata un'area a rischio archeologico.

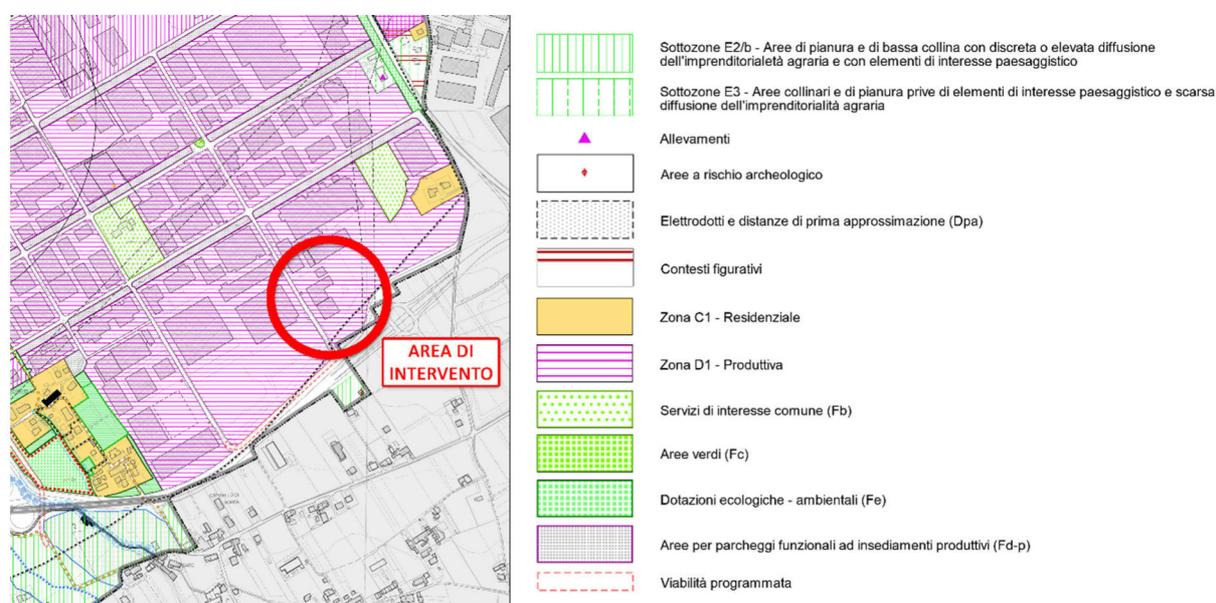


Figura 14: Estratto TAV. 1a.2 – Zonizzazione e Vincoli del PI del Comune di Schio

La Tavola 1B.2 “Carta delle fragilità – sud – fattori idrogeologici condizionanti” individua l'intera area di interesse come area di ricarica della falda come da PTCP e di compatibilità geologica ai fini urbanistici idonea a condizione. Una porzione dell'area viene ulteriormente segnalata come esondabile.

La Tavola 1B.4 “Carta delle fragilità – sud – fattori sismici condizionanti” identifica l'intera area con il fattore di amplificazione litologica e morfologica $F_a=1,2$.

La Tavola 1B.6 “Carta delle fragilità – sud – fattori sismici condizionanti” classifica l'area come avente fattore di amplificazione litologica e morfologica $F_v=1,7$.

3. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE

Come possibile osservare dalla foto aerea riportata in seguito, l'ambiente naturale che circonda l'area dell'impianto della ditta Calce Barattoni è quello caratteristico dell'alta pianura vicentina, sensibilmente compromesso dall'intervento umano, non solo dall'estesa zona industriale ed i centri abitati che si protendono da sud-ovest a nord-est, ma anche per le trasformazioni delle aree agricole, impoverite della loro originaria naturalità.

Figura 15: Foto aerea della zona



Scarse sono le formazioni erbose, quasi nulle quelle forestali, rappresentate soltanto da siepi e filari distribuiti soprattutto lungo le rogge.

Nell'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio della Regione Veneto l'area in esame è compresa nell'Alta Pianura Vicentina.

Figura 16: Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio della Regione Veneto



Si tratta di un Ambito di alta pianura che interessa il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene fino a comprendere, verso sud, la città di Vicenza. È attraversato in direzione nord-sud dall'asse autostradale della A31-Valdastico, che collega Piovene Rocchette all'autostrada A4.

È delimitato a nord-est dalla linea di demarcazione geomorfologica tra i rilievi prealpini dei costi e l'alta pianura recente, a nord-ovest dalla linea di demarcazione geomorfologica tra i piccoli massicci molto pendenti e i rilievi prealpini uniformemente inclinati, ad est dal corso del fiume Brenta, a sud dai rilievi dei Colli Berici ed a ovest dal confine tra i rilievi collinari e la pianura.

La vegetazione di pregio presente nell'ambito è scarsa e costituita da formazioni di ostriro-querceto tipico (presenti nel Bosco di Dueville) di saliceti ed altre formazioni riparie lungo fiumi o aree di risorgiva e da castagneti dei suoli mesici e dei substrati magmatici.

Secondo quanto riportato nell'Atlante:

L'ambito è caratterizzato da uno sviluppo massiccio di seminativi, alternati, nella parte est dell'ambito, da sistemi agricoli maggiormente complessi con presenza di siepi campestri e prati.

In generale si evidenzia come i modelli attuali e le tipologie edilizie proposte negli ultimi decenni abbiano reso meno riconoscibile il sistema insediativo tradizionale, un tempo contraddistinto dallo stretto rapporto dell'abitato con la campagna circostante. Ciò è evidente in particolare lungo gli assi viari di maggior afflusso, caratterizzati da frequenti fenomeni di saturazione, ossia lungo le strade provinciali che collegano Vicenza a Schio (S.P. 46 del Pasubio), Thiene (S.P. 349 del Costo) e

Calce Barattoni s.p.a.
Impianto di produzione calce

Marostica (S.P. 248 Schiavonesca-Marosticana), nonché sulle aree situate nei pressi degli accessi all'autostrada A31- Valdastico. Il fenomeno di densificazione a nastro è evidente anche nel vecchio tracciato della via Postumia, che attraversa la città di Vicenza e taglia trasversalmente tutto l'ambito. Le trasformazioni più considerevoli nell'uso del suolo infine, si sono verificate nella pianura centrale, dove gli ampi spazi hanno favorito l'introduzione delle tecniche dell'agricoltura intensiva: qui domina incontrastato il paesaggio delle colture cerealicole e del mais in particolare; sono praticamente scomparsi i prati stabili, che storicamente occupavano la fascia di territorio compresa tra i Comuni di Nove e Grantorto.

L'ambito ha mostrato negli ultimi decenni una forte crescita dell'edificato, con uno sviluppo degli insediamenti residenziali e produttivi che si sono attestati di preferenza lungo gli assi viari di maggior afflusso o a completamento delle aree disponibili e per lo più associati a tipologie edilizie di scarso valore. Lo sviluppo degli insediamenti inoltre, spesso non ha tenuto conto della presenza degli organi di scolo posizionandosi in aree a margine di canali e fossi.

Tra i fattori di rischio e di vulnerabilità, sempre secondo l'Atlante vi sono le seguenti:

Le principali vulnerabilità del territorio sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (quali cambi di assetto colturale ed abbandono delle tradizionali pratiche agricole e di gestione forestale, uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, interramenti), alla continua espansione degli insediamenti produttivi, in particolare lungo le principali direttrici stradali e le linee ferroviarie Vicenza-Thiene-Schio e Vicenza-Cittadella.

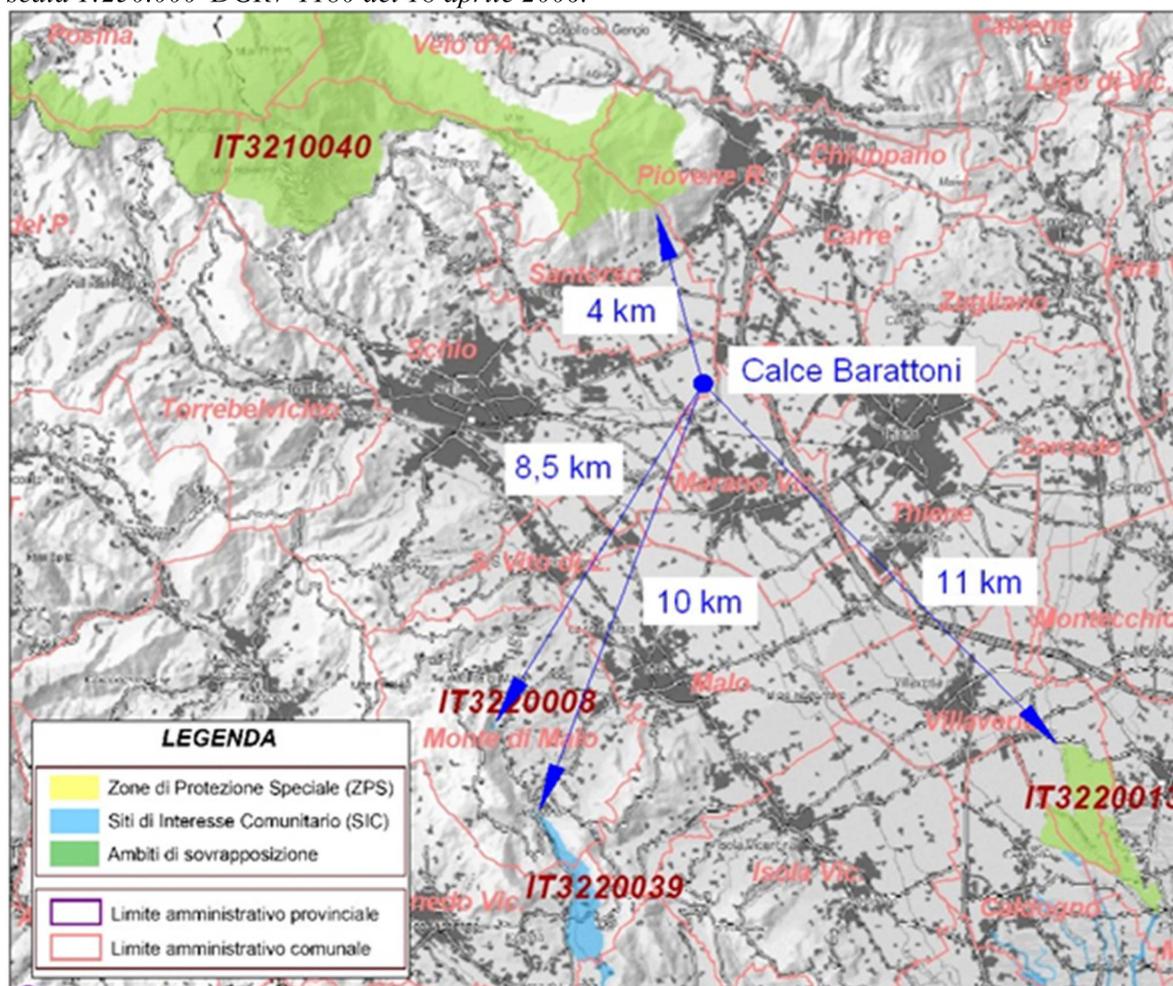
Problematica risulta anche la notevole diffusione delle stazioni radio e il forte inquinamento dei corpi idrici presenti. Per quanto concerne le attività estrattive, sono assai numerose, nel territorio compreso tra i Comuni di Caldogeno, Isola Vicentina, Malo e Villaverla, le aree occupate da cave oggi dismesse.

Quelli più vicini all'area di intervento sono:

- il Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine”, distante circa 4 km;
- il Sito di Importanza Comunitaria IT3220008 “Buso della Rana”, distante circa 8,5 km;
- il Sito di Importanza Comunitaria IT3220039 “Biotopo le Poscole”, distante circa 10 km;
- il Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT3210013 “Bosco di Dueville”, distante circa 11 km.

Considerando che il Buso della Rana è una grotta, che il Biotopo le Poscole è posto entro la valle del Guà e quindi ben separato dal sito in oggetto, e che il Bosco di Dueville è una risorgiva posta ad oltre 10 Km di distanza, l'unico sito che può risultare in relazione con l'area oggetto di studio è il Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine”.

Figura 18: Estratto dal 'Quadro d'unione dei perimetri dei siti SIC e ZPS della Regione Veneto, scala 1:250.000' DGRV 1180 del 18 aprile 2006.

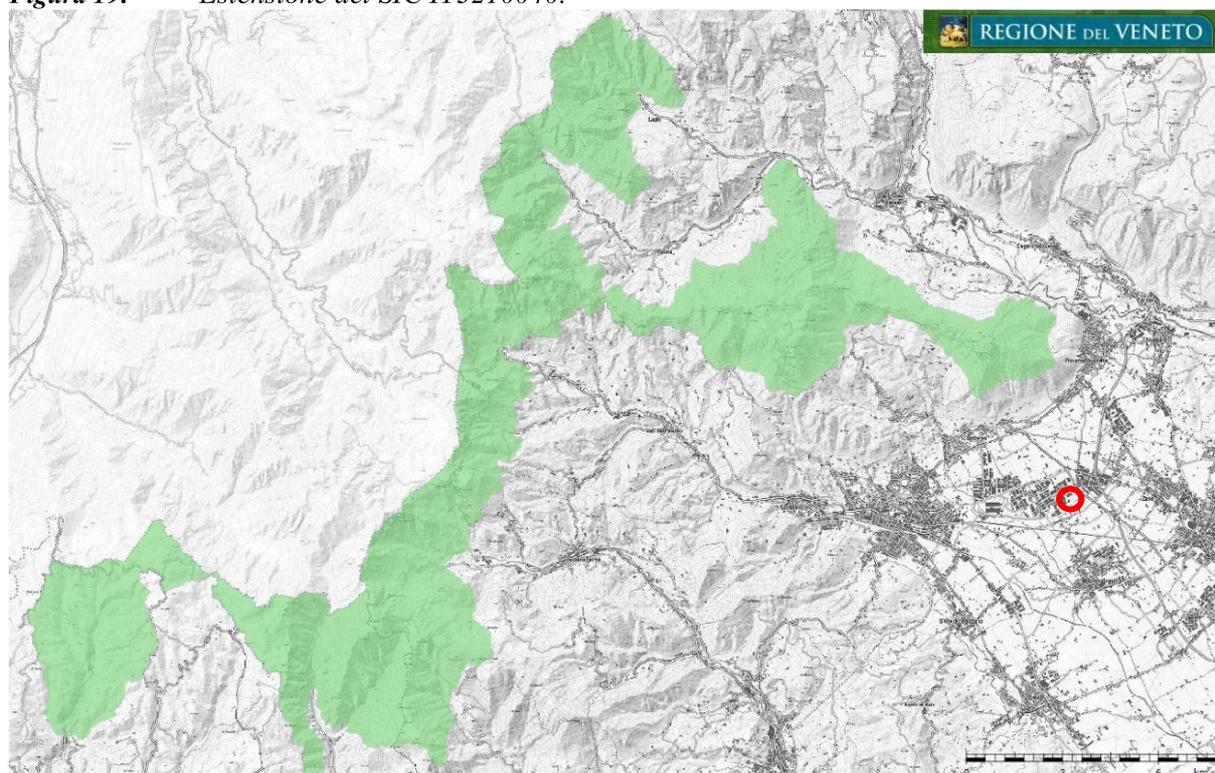


Di seguito vengono sintetizzate le caratteristiche del sito SIC IT3210040.

4.1. SIC/ZPS IT3210040 “Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine”

Il sito ricade nelle province di Verona e Vicenza al confine con la Provincia autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 13.872 ettari ricadente nei comuni di Arsiero, Bosco Chiesanuova, Crespadoro, Erbezzo, Laghi, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Roverè Veronese, Santorso, Schio, Selva di Progno, Valli del Pasubio e Velo d’Astico.

Figura 19: Estensione del SIC IT3210040.



Si tratta della catena prealpina che comprende il Gruppo del Carega, il Massiccio del Pasubio, le Piccole Dolomiti e i Monti Lessini.

L’ambiente è caratterizzato da un esteso complesso forestale, da pascoli alpini e subalpini, ambienti cacuminali e di cresta con rupi dolomitiche. In tutta la ZPS ci sono rari edifici isolati, in genere malghe, impianti per gli sport invernali, una cava attiva nella zona centrale, linee elettriche ed alcune strade provinciali. Il sito è in parte compreso nel Parco Naturale della Lessinia e comprende una breve catena dolomitica con creste, pareti rocciose, canaloni, mughete, pascoli rocciosi e faggete nelle parti più basse.

Figura 20: Prato-pascolo con fioritura di *crocus vernus*. Il Torrione Recoaro nel Gruppo del Fumante.

Calce Barattoni s.p.a.
Impianto di produzione calce



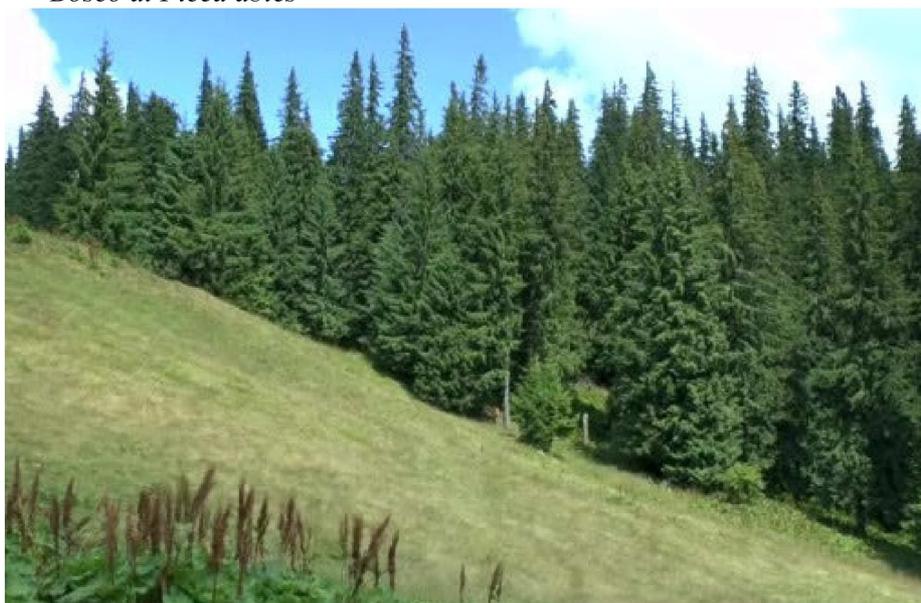
Le caratteristiche del sito sono le seguenti:

Nome	Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine																						
Codice	IT3210040																						
Tipo di Relazione	SIC identico a ZPS designata																						
Regione Biogeografica	Alpina																						
Estensione	13.872 ha																						
Aspetto Paesaggistico Generale	<p>Il paesaggio, tipicamente alpino-dolomitico, è caratterizzato da diversi piani altitudinali e da fasce di vegetazione diversificate a seconda dell'altimetria e dell'esposizione.</p> <p>Dai boschi di latifoglie caratterizzanti i versanti pedemontani delle vallate principali, si sale in quota fino ad incontrare le formazioni pascolive montane e altimontane, sviluppate sugli altipiani e, a quote più elevate, lembi di vegetazione rupicola tipica delle pareti rocciose e dei ghiaioni calcarei.</p> <p>Le valli adiacenti al Massiccio del Pasubio e ai Lessini vicentini godono di un'estensione altitudinale tale da creare una larga varietà di ambienti a seconda anche dell'orientamento delle stesse.</p>																						
Classi di habitat presenti	<p>Le classi di habitat elencate nella scheda Natura 2000 della Regione Veneto sono:</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td>N06 – Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)</td> <td style="text-align: right;">1%</td> </tr> <tr> <td>N07 – Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta</td> <td style="text-align: right;">1%</td> </tr> <tr> <td>N08 – Brughiere, boscaglie, macchia, garighe</td> <td style="text-align: right;">11%</td> </tr> <tr> <td>N09 – Praterie aride, steppe</td> <td style="text-align: right;">5%</td> </tr> <tr> <td>N10 – Praterie umide, praterie di mesofite</td> <td style="text-align: right;">1%</td> </tr> <tr> <td>N11 – Praterie alpine e sub-alpine</td> <td style="text-align: right;">21%</td> </tr> <tr> <td>N16 – Foreste di caducifoglie</td> <td style="text-align: right;">25%</td> </tr> <tr> <td>N17 – Foreste di conifere</td> <td style="text-align: right;">2%</td> </tr> <tr> <td>N19 – Foreste miste</td> <td style="text-align: right;">7%</td> </tr> <tr> <td>N22 – Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni</td> <td style="text-align: right;">25%</td> </tr> <tr> <td>N23 – Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)</td> <td style="text-align: right;">1%</td> </tr> </table>	N06 – Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1%	N07 – Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta	1%	N08 – Brughiere, boscaglie, macchia, garighe	11%	N09 – Praterie aride, steppe	5%	N10 – Praterie umide, praterie di mesofite	1%	N11 – Praterie alpine e sub-alpine	21%	N16 – Foreste di caducifoglie	25%	N17 – Foreste di conifere	2%	N19 – Foreste miste	7%	N22 – Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni	25%	N23 – Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	1%
N06 – Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1%																						
N07 – Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta	1%																						
N08 – Brughiere, boscaglie, macchia, garighe	11%																						
N09 – Praterie aride, steppe	5%																						
N10 – Praterie umide, praterie di mesofite	1%																						
N11 – Praterie alpine e sub-alpine	21%																						
N16 – Foreste di caducifoglie	25%																						
N17 – Foreste di conifere	2%																						
N19 – Foreste miste	7%																						
N22 – Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni	25%																						
N23 – Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	1%																						

VEGETAZIONE

L'ambito geografico-ecosistemico mostra un ambiente caratterizzato da un esteso complesso forestale, costituito essenzialmente da boschi di *Picea abies*, con nuclei ad alta densità di *Abies alba* nella Valle di Roveto e *Fagus sylvatica* in Valle Fraselle.

Figura 21: Bosco di Picea abies



Nell'area forestale, nei pascoli e negli arbusteti di pino mugo sono presenti alcune specie erbacee a carattere endemico, quali l'*Aquilegia enseleana*, il *Cirsium carniolicum*, il *Bupleurum petraeum*, la *Saxifraga hosti*.

Figura 22: Aquilegia enseleana



Daphne alpina



Nell'area in questione predomina una vegetazione costituita essenzialmente da formazioni erbacee adibite a pascolo. A margine dell'area a pascolo interessanti formazioni di arbusti di alta quota. Notevole anche la presenza di entità subendemiche e rare (*Daphne alpina*, *Paederota bonarota*, *Laserpitium peucedanoides*, *Rhodothamus chamaecystus*).

FAUNA

Invertebrati

Il Sito è ricco di elementi endemici, in relazione con fattori storici, quali la limitata influenza delle glaciazioni sul popolamento, e geologici, come la prevalenza di suoli carbonatici favorevoli all'insediamento di fauna endogea e cavernicola.

Nel Sito è documentata la presenza di una sola specie di invertebrato tutelato ai sensi della "Direttiva Habitat": si tratta di *Parnassius mnemosyne*, lepidottero di radure in boschi mesofili altomontani segnalato dell'area della Valle di Revolto e del Monte Pasubio.

Figura 23: *Parnassius mnemosyne*



Anfibi e Rettili

Le Schede Natura 2000, per il Sito in esame, riportano solamente due specie incluse nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e cioè la salamandra alpina di Aurora (*Salamandra atra aurorae*) e l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*).

Figura 24: *Salamandra atra aurorae*



Bombina variegata



Dai dati di letteratura si ricava che sono presenti anche la raganella italiana (*Hyla intermedia*), la rana dalmatina (*Rana dalmatina*), la rana temporaria (*Rana temporaria*), il ramarro

occidentale (*Lacerta bilineata*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il colubro liscio (*Coronella austriaca*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*), la natrice tassellata (*Natrix tessellata*) ed il saettone comune (*Zamenis longissimus*).

Fauna ittica

Nel Formulario Natura 2000 sono citate tre specie di pesci, il barbo canino (*Barbo meridionalis*), lo scazzone (*Cottus gobio*) e la trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*). Nel sito in esame, però, non esistono ambienti idonei ad ospitare la trota marmorata, che va perciò depennata dall'elenco dei taxa inclusi negli Allegati II e IV della Direttiva.

Figura 25: *Barbo meridionalis*



Cottus gobio



Avifauna

Nel Sito sono presenti il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*), il biancone (*Circaetus gallicus*), l'albanella reale (*Circus cyaneus*), l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il falco cuculo (*Falco vespertinus*), il pellegrino (*Falco peregrinus*), il francolino di monte (*Bonasa bonasia*), la pernice bianca (*Lagopus mutus*), il fagiano di monte (*Tetrao tetrix*), il gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), la coturnice (*Alectoris graeca*), il re di quaglie (*Crex crex*), il gufo reale (*Bubo bubo*), la civetta nana (*Glaucidium passerinum*), la civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il picchio nero (*Dryocopus martius*), il calandro (*Anthus campestris*), la bigia padovana (*Sylvia nisoria*), l'averla piccola (*Lanius collurio*) e l'ortolano (*Emberiza hortulana*).

Figura 26: *Aquila chrysaetos*



Tetrao urogallus



A questi vanno poi aggiunti il piviere tortolino (*Charadrius morinellus*), il picchio cenerino (*Picus canus*) e latottavilla (*Lullula arborea*).

Tra gli uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, figurano anche l'astore (*Accipiter gentilis*), lo sparviere (*Accipiter nisus*), la beccaccia (*Scolopax rusticola*), il rondone maggiore (*Apus melba*), la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), lo spioncello (*Anthus spinoletta*), il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*), il sordone (*Prunella collaris*), il merlo dal collare (*Turdus torquatus*), la bigia grossa (*Sylvia hortensis*), la bigiarella (*Sylvia curruca*), il beccafico (*Sylvia borin*), il lui bianco (*Phylloscopus bonelli*), il lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*), la cincia bigia alpestre (*Parus montanus*), la cincia dal ciuffo (*Parus cristatus*), il picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), l'averla maggiore (*Lanius excubitor*), la nocciolaia (*Nucifraga caryocatactes*), il fringuello alpino (*Montifringilla nivalis*) e il crociere (*Loxia curvirostra*).

Alcune di queste specie nidificano nell'area in esame, altre, invece, sono presenti unicamente durante le migrazioni o come svernanti. A queste, poi, si devono aggiungere alcuni elementi localmente importanti come il gufo comune (*Asio otus*), il picchio verde (*Picus viridis*), il codirossone (*Monticola saxatilis*), l'organetto (*Carduelis flammea*), lo zigolo nero (*Emberiza cirulus*) e lo zigolo muciatto (*Emberiza cia*).

Teriofauna (mammiferi di piccola e media taglia)

Le specie degne di interesse nazionale, regionale e locale sono l'arvicola del Liechtenstein (*Microtus liechtensteini*), il ferro di cavallo euriale (*Rhinolophus euryale*), il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), il vespertilio di Brandt (*Myotis brandti*), il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), il pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), il pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), la nottola comune (*Nyctalus noctula*), il miniottero (*Miniopterus schreibersi*), il molosso di Cestoni (*Tadarita teniotis*), il driomio (*Dryomys nitedula*), il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), la martora (*Martes martes*) e il camoscio (*Rupicapra rupicapra*).

Figura 27: *Martes martes*



Mustela erminea



Sono poi da ricordare l'ermellino (*Mustela erminea*), presente sul massiccio del Pasubio, il toporagno acquaiolo di Miller (*Neomys anomalus*), il topo quercino (*Eliomys quercinus*) ed il cervo (*Cervus elaphus*).

Qualità e importanza del sito

Ambiente caratterizzato da un esteso complesso forestale, costituito essenzialmente da boschi di *Picea abies*, con nuclei ad alta densità di *Abies alba* nella Valle di Roveto e *Fagus sylvatica* in Valle Fraselle. Nell'area forestale, nei pascoli e negli arbusteti di pino mugo sono presenti alcune specie erbacee a carattere endemico. Presenza di numerose entità endemiche alpine o rare (*Aquilegia enseleana*, *Cirsium carniolicum*, *Bupleurum petraeum*, *Saxifraga hosti*) e subendemiche molte delle quali protette dalla L.R. n°53.

Nell'area in questione predomina una vegetazione costituita essenzialmente da formazioni erbacee adibite a pascolo. A margine dell'area a pascolo interessanti formazione di arbusti di alta quota. La flora è ricca di specie endemiche.

Notevole anche la presenza di entità subendemiche e rare (*Daphne alpina*, *Paederota bonarota*, *Laserpitium peucedanoides*, *Rhodothamus chamaecystus*) molte delle quali protette dalla L. R. 53.

Vulnerabilità

Nella Scheda Natura 2000 del Sito vengono elencate i seguenti aspetti vulnerabili: escursionismo, alpinismo, sport invernali, gestione forestale, prelievo di flora e fauna endemiche, incendi.

4.1.1. Rapporto dell'intervento con il Sito

Sito SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine"

In considerazione della distanza dell'area di intervento dal Sito SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" (4 km verso N) e delle vulnerabilità indicate per quest'ultimo, quali escursionismo, alpinismo, sport invernali, gestione forestale, prelievo di flora e fauna endemiche e incendi, non si evidenziano elementi del progetto capaci di generale impatti negativi per tale Sito.

5. CONCLUSIONI

Come evidenziato dall'analisi del rapporto tra il progetto dell'impianto della ditta Calce Barattoni ed i siti di Natura 2000 di interesse, si può escludere che le azioni previste dall'intervento in progetto possano essere fonte di incidenze significative negative sui siti individuati.

Pertanto, in conclusione, considerata la distanza dell'intervento dai Siti SIC/ZPS e la natura degli stessi

- IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine", distante circa 4 km;
- IT3220008 "Buso della Rana", distante circa 8,5 km;
- IT3220039 "Biotopo le Poscole", distante circa 10 km;
- IT3210013 "Bosco di Dueville", distante circa 11 km,

considerati anche il contesto di zona industriale e la preesistenza dei manufatti industriali, si ritiene che la realizzazione del progetto non possa interferire con i Siti Natura 2000 già citati, in quanto:

- non comporta perdita di superficie dei SIC,
- non comporta frammentazione o perturbazione degli stessi,
- non modifica la qualità delle risorse ambientali dei SIC,
- non genera impatti da traffico nei SIC.